

Argomento: Coface: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/cofaceV1334672.pdf>LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

La poltrona super di Bernard Arnault È made in Cabiato

Arredo. Il proprietario del colosso del lusso Lvmh ha scelto per il suo ufficio un modello della Mascheroni «Qualità top su materiali e lavorazione artigianale»

CABIATO
SILVIA RIGAMONTI

Da Cabiato si è affacciata sul mondo, raggiungendo i vertici della società, firmando gli interni di palazzi reali, ambasciate, parlamenti, finanche uffici presidenziali.

È l'azienda "Mascheroni", fondata nel 1973 in via Boozzi, scelta per arredare il proprio ufficio anche da Bernard Arnault che, con un patrimonio di 176,1 miliardi di dollari, risulta essere il terzo uomo più ricco del pianeta. A conquistarlo è stata la qualità della poltrona che porta l'arte della lavorazione della pelle, ancora oggi cuore della produzione, sulla scrivania del proprietario del gruppo del lusso Lvmh.

Le caratteristiche

Regolabile in altezza grazie alle leve poste sotto il sedile, la poltrona ha una struttura portante in legno massello, l'imbottitura in gomma indeformabile per un valore base pari a 5mila euro. «Arnault non è l'unico, ma il più rappresentativo tra i nostri clienti che non cercano grandi brand ma vogliono oggetti che altri non conoscono. E qui sta la nostra differenza, quella di aver trovato un giusto equilibrio tra notorietà ed esclusività» spiega Silvia Mascheroni, figlio del fondatore Piero, responsabile della comunicazione e art director dell'azienda.

Perché il successo della società non è dettato dalla pubbli-

cità, su cui ha scelto di non investire mai. «Il nostro prodotto è la nostra pubblicità, perché quando esce siamo sicuri che è il massimo della qualità sia nei materiali che a livello artigianale» aggiunge Mascheroni che ha scelto di usare come metro per il lavoro quello dell'eccellenza. «Offriamo prodotti capaci di durare nel tempo per essere tramandati e anche riparati, perché il nostro core business è la qualità del nostro marchio».

Chiara la filosofia sposata dall'azienda che punta sul valore aggiunto di pezzi unici ed esclusivi.

«Il tempo è il vero lusso, perché bisogna guadagnarsi la possibilità di prendersi il tempo per realizzare il prodotto» dice Mascheroni, che ricorda come il lavoro delle mani detti il ritmo della produzione. «Al lavoro su ogni prodotto c'è una sola persona. Sono convinto che più addetti realizzano un oggetto, meno anima avrà il risultato finale. Ricerciamo la precisione e il dettaglio, ma anche la capacità di far sentire al cliente la presenza dell'artigiano dietro il prodotto ed è questo che eleva l'artigiano a maestro».

Questa è la filosofia che i clienti leggono nell'intreccio di pelli e legno di un'azienda che non vuole definirsi attraverso il

proprio fatturato. «Si dice che i clienti raccontano il marchio» sorride Mascheroni che grazie alla qualità del suo prodotto ha raggiunto ottanta paesi nel mondo, firmando gli arredi negli Emirati Arabi o, ancora, del parlamento dell'Angola. «È stato particolare vedere Mattarella, non più tardi del 2018, parlare nella prima visita di Stato in Angola, attorniato dalle nostre sedute. E ci siamo emozionati quando una famiglia ci ha chiesto di riparare il divano vent'anni dopo averlo acquistato».



Bernard Arnault

L'ampliamento

Nata come ditta di imbottiti, il padre e poi lo zio hanno disegnato il presente dell'azienda che si è ampliata all'arredo di uffici così come delle abitazioni con la produzione di tavoli, sedie e, ancora, scrivanie.

«Oggi abbiamo una ventina di dipendenti tra artigiani e falegnami. Quando si avvicina il pensionamento di una figura, c'è un periodo di due o tre anni di affiancamento dell'apprendista perché possa raccogliere il testimone» aggiunge Mascheroni che, insieme al fratello Gabriele, e al cugino Sergio porta avanti la ditta dove si rinnova la tradizione del saper fare Brianzolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La poltrona scelta da Arnault, il modello base costa 5mila euro

La scheda

«In Brianza il cuore del design»

Ha arredato hotel di lusso, uffici presidenziali, così come parlamenti e ministeri di diversi Stati. Questo è il mercato a cui ha scelto di rivolgersi l'azienda "Mascheroni" in un presente disegnato negli anni '80 prima dal padre Piero, poi dallo zio, quando hanno ampliato il cuore della produzione, inizialmente imbottiti di alta qualità, all'arredi di uffici e abitazioni private con la realizzazione di tavoli, sedie e, ancora, scrivanie. Un arte, quella dell'artigianato e del design, che si sposa al patrimonio artistico e culturale italiano. «Abbiamo sempre voluto raccontare il nostro prodotto in relazione

alla cultura che lo circonda» spiega il responsabile della comunicazione, Silvia Mascheroni che così motiva il sostegno al Fai per la tutela dei beni nazionali, ma anche il finanziamento per il restauro della gipsoteca di Canova a Possagno e, ancora, il sostegno alla libreria Bocca di Milano in un percorso che ha portato il loro arredo a definire gli spazi anche della sede storica del Corriere della Sera, Villa Necchi o, ancora, Villa Erba. Dalla finestra di Cabiato, l'azienda si affaccia così sul mondo. «Mi sono laureato a Milano, ho vissuto a Milano, ma poi ho sentito il richiamo di questa piccola storia, per me grande, che mi ha fatto tornare a Cabiato, un paese che fa parte del racconto del design che è stato per il settore dell'arredo un po' come l'esplosione del rock 'n' roll in America».

Economia 19

Occupazione e stipendi L'Insubria ha dati positivi

Virtual career day

Circa 300 studenti e neo laureati sulla piattaforma AlmaLaurea

Più di venti aziende e fondazioni del territorio hanno incontrato circa 300 studenti e laureati dell'Università dell'Insubria, attraverso video-colloqui online sulla piattaforma AlmaLaurea, durante il virtual career days organizzati dall'ateneo. Grande importanza al mondo del lavoro viene da sempre dato dall'ateneo, impegnato a favorire un dialogo costante con gli stakeholders del territorio di appartenenza, tramite anche l'attivazione di tirocini, seminari ed esperienze dirette.

Proprio nel Rapporto AlmaLaurea viene evidenziato come i dati sull'occupazione dell'Insubria restano superiori alla media nazionale, nonostante l'emergenza sanitaria. A un anno dal conseguimento del titolo, il 75,1% dei laureati triennali non iscritti a un corso di secondo livello ha un lavoro, con un distacco significativo rispetto alla media nazionale del 69,2%.

Dati positivi anche per i dottorati magistrali che registrano un tasso occupazionale del 77,5% a un anno dalla laurea e del 93,75% a cinque anni dal titolo (92,2% nel 2020) mentre la media nazionale attuale è rispettivamente del 68,1% e dell'87,7%. Un'ateneo che continua a regalare soddisfazioni: l'Insubria è infatti al terzo posto in Italia per la rapidità con cui i laureati magistrali trovano un'occupazione, in meno di tre mesi dalla proclamazione. Anche per quanto riguarda le retribuzioni l'Università si distingue con circa 1352 euro mensili percepiti a dispetto dei 1270 euro per i laureati triennali mentre per i laureati magistrali si parla addirittura di 1700 euro invece di 1364 a un anno dal titolo.

Mercato, prezzi, materie prime Focus sullo stato delle trafileterie

Bilanci d'acciaio

Convegno e tavola rotonda giovedì pomeriggio nella sede a Lecco della Camera di commercio

È tempo di analizzare in modo approfondito quali siano le condizioni di salute della filiera dell'acciaio e in particolare della trafilettura. Per farlo, la Camera di Commercio di Como-Lecco ospiterà giovedì alle 15 l'evento "Bilanci d'Acciaio", organizzato da Siderweb e incentrato sulle risultanze di oltre 5.000 bilanci di aziende del comparto, analizzati dagli esperti della community dell'acciaio. I riflettori si punteranno sugli elementi che stanno costituendo ormai da tempo un problema per lo svolgimento dell'attività da parte delle imprese. Il primo

referimento è senza dubbio il tema delle materie prime, che dalla fine dello scorso anno hanno iniziato a registrare picchi sempre più alti nelle quotazioni, arrivando fino a diventare di difficile reperimento. Tanto che i tempi di consegna si sono allungati a dismisura, passando da qualche settimana a molti mesi. Queste sono solo alcune delle sfide che la filiera della trafilettura dell'acciaio ha affrontato nel 2021 e che con tutta probabilità dovrà continuare a fronteggiare nei mesi a venire.

Se ne parlerà al convegno "Trafilettura: quali prospettive per il 2022?", secondo appuntamento di "Bilanci d'Acciaio 2021" dopo l'anteprima che si è tenuta durante la noma edizione di Made in Steel.

Dopo i saluti di Emanuele Morandi, presidente di Sider

web e di Made in Steel, e di Marco Galimberti per la Camera di Commercio di Como-Lecco, spazio all'intervento degli analisti, con la presentazione di Stefano Ferrari (responsabile dell'ufficio studi di Siderweb), dedicata ai risultati economico-finanziari del triennio 2018-2020 della filiera della trafilettura, e di Gianfranco Tosini (sempre esperto di Siderweb), che approfondirà invece le prospettive macro e per la siderurgia nel 2022.

Poi entreranno in campo i protagonisti del comparto, con una tavola rotonda moderata dal direttore de La Provincia Diego Minoziosi alla quale prenderanno parte Andrea Beri (Ita), Gianmarco Giorda (Anifa), Luca Gotti (Bper Banca), Giovanni Pasini (presidente di Caleotto) e Pietro Vargiu (Coface).

CAPELLI DIRADATI?
ARRIVA CRESCINA
EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

LABO COSPROPHAX
Chiedi consiglio al Farmacista

Mercato, prezzi, materie prime Focus sullo stato delle trafilerie

È tempo di analizzare in modo approfondito quali siano le condizioni di salute della filiera dell' acciaio e in particolare della trafilatura. Per farlo, la Camera di Commercio di Como-Lecco ospiterà giovedì alle 15 l' evento "Bilanci d' Acciaio", organizzato da Siderweb e incentrato sulle risultanze di oltre 5.000 bilanci di aziende del comparto, analizzati dagli esperti della community dell' acciaio. I riflettori si punteranno sugli elementi che stanno costituendo ormai da tempo un problema per lo svolgimento dell' attività da parte delle imprese. Il primo riferimento è senza dubbio il tema delle materie prime, che dalla fine dello scorso anno hanno iniziato a registrare picchi sempre più alti nelle quotazioni, arrivando fino a diventare di difficile reperimento. Tanto che i tempi di consegna si sono allungati a dismisura, passando da qualche settimana a molti mesi. Queste sono solo alcune delle sfide che la filiera della trafilatura dell' acciaio ha affrontato nel 2021 e che con tutta probabilità

dovrà continuare a fronteggiare nei mesi a venire. Se ne parlerà al convegno "Trafilerie: quali prospettive per il 2022?", secondo appuntamento di "Bilanci d' Acciaio 2021" dopo l' anteprima che si è tenuta durante la nona edizione di Made in Steel. Dopo i saluti di Emanuele Morandi, presidente di Siderweb e di Made in Steel, e di Marco Galimberti per la Camera di Commercio di Como-Lecco, spazio all' intervento degli analisti, con la presentazione di Stefano Ferrari (responsabile dell' ufficio studi di Siderweb), dedicata ai risultati economico-finanziari del triennio 2018-2020 della filiera della trafilatura, e di Gianfranco Tosini (sempre esperto di Siderweb), che approfondirà invece le prospettive macro e per la siderurgia nel 2022. Poi entreranno in campo i protagonisti del comparto, con una tavola rotonda moderata dal direttore de La Provincia Diego Minonzio alla quale prenderanno parte Andrea Beri (Ita), Gianmarco Giorda (Anfia, Luca Gotti (Bper Banca), Giovanni Pasini (presidente di Caleotto) e Pietro Vargiu (**Coface**).